

spettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo culati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del «terzo giorno». Da quel versante le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. Pasqua, festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, Coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: "le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate nuove". Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia

La strada vi venga sempre dinanzi e il vento vi soffi alle spalle e la rugiada bagni sempre l'erba cui poggiate i passi. E il sorriso brilli sempre sul vostro volto. E il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità. E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore, ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvi. Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore....

### Avvisi della settimana 21-27 aprile

👉👉 **Lunedì 21 aprile**

**alle ore 10.00** S. Messa a B.V.M. di Lourdes

**alle ore 18.30** S. Messa a San Martino

👉👉 **Giovedì 24 aprile**

**alle ore 18.30** S. Messa della Comunità cristiana sinodale

**a seguire** Consiglio pastorale sull'organizzazione del mese di maggio

👉👉 **Venerdì 25 aprile - Festa di San Marco**

**alle 19.00** (dopo la Messa) **Settimanale incontro con la Parola**

👉👉 **Domenica 27 aprile - Domenica in Albis e della Misericordia**

**alla Messa delle 10.30** celebriamo il Battesimo di **Gabriele e Camilla**



# 1'incontro

**Comunità Cristiana Sinodale**  
**S. Martino V. - B.M.V. di Lourdes**  
**Anno XIX - n. 16 del 20 aprile 2025**



**“È RISORTO COME AVEVA PROMESSO”**

**PASQUA DI RISURREZIONE**



Carissimi fedeli della Comunità sinodale di San Martino V. e B.V.M. di Lourdes, in questa Santa Pasqua dell'anno giubilare, che celebra la Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo, vogliamo augurare a ciascuno di voi e alle vostre famiglie tanta pace, speranza e gioia.

Che la luce del Risorto illumini le vostre case e i vostri cuori, portando serenità e forza nell'affrontare le sfide di ogni giorno.

Possiate vivere questi giorni di festa con amore e solidarietà, condividendo la bellezza della fede e dell'unità familiare.

Che la Pasqua rinnovi in noi la fiducia nella vita e nella misericordia di Dio, e che ogni momento di questo tempo sacro possa essere un'opportunità per avvicinarci anche gli uni agli altri, nell'amore che Cristo ci ha testimoniato.

Buona Pasqua, con affetto e larghe benedizioni. I vostri sacerdoti.

### Da "Gli auguri del vescovo Giampaolo" \*

Lo slogan del giubileo scelto da papa Francesco: «*Spes non confundit*», la speranza non delude, o meglio ancora la speranza non ci prende in giro, non ci confonde, non è una finzione, non è una scappatoia, non ci illude.

La speranza cristiana non è generico ottimismo, ma si fonda sulla Pasqua di Cristo che ha vinto la morte e ci fa dire ogni domenica: «Credo la vita eterna».

La fragile barca della nostra vita è ancorata nella Pasqua. «La speranza cristiana - scrive il Papa - consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel battesimo, la vita non è tolta ma trasformata» (*Spes non confundit*, 20).

La speranza non è una cosa, non è un atteggiamento, non è uno slogan, ma è un cammino o meglio un pellegrinaggio. È il pellegrinaggio della nostra esistenza su questa terra verso una meta che non è il nulla dopo la morte, ma è quello che vince la fragilità e l'impotenza che ogni giorno sperimentiamo nella nostra vita e tocchiamo con mano attorno a noi.

Il Giubileo cade proprio nell'anno della fragilità e dell'impotenza e ci consegna l'impegno di diventare pellegrini di speranza. La speranza come pellegrinaggio è la richiesta che Dio ci fa: quella di cambiare il mondo con piccoli passi, quelli che nessuno vede e a nessuno sembrano efficaci.

Mi viene un piccolo paragone: la distanza tra la terra e la luna è di 382.000 km. Colpiscono i 382.000 km che ci separano dalla luna, ma nell'arco della nostra vita probabilmente ogni essere umano ne percorre molti di più di chilometri in auto, in aereo, a piedi. Se ogni chilometro fosse abitato dalla giustizia e dalla pace ognuno nella sua esistenza raggiungerebbe e andrebbe anche oltre la luna. Ecco perché la speranza è un cammino, un pellegrinaggio nutrito non di parole ma di fatti o meglio di passi, piccoli passi, tanti passi, solo passi.

Buona Pasqua e buon cammino!

\* il testo completo è leggibile in *Nuova Scintilla* (n. 16 del 20 aprile 2025)

### MEDITAZIONI SULLA PASQUA

*In questi giorni ho letto e riletto tanti testi sulla pasqua. Uno di questi che mi ha sempre colpito contiene gli auguri di don Tonino Bello, il vescovo di Molfetta in odore di santità, presidente di Pax Christi e profeta inascoltato che ha preconizzato una chiesa che fosse capace di schierarsi da parte degli ultimi.*

*Ripropongo il testo degli auguri perché penso che siano molto attuali e in sintonia con il periodo che stiamo vivendo.*

*La pasqua a cui pensa don Tonino non è solo per i credenti ma per tutti. Una sorta di pasqua universale, cristiana e laica, che fa leva sulla categoria della speranza. Una pasqua interiore e sociale. E allora buona pasqua a tutti con le parole di Tonino Bello.*

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe allineate. Ognuna col suo sigillo di morte. Pasqua, allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi. E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo del terremoto che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo. Pasqua è la festa dei macigni rotolati. È la festa del terremoto. Il Vangelo ci dice che i due accadimenti supremi della storia della salvezza, morte e resurrezione di Gesù, furono entrambi caratterizzati dal terremoto (Mt 27, 51; 28, 2). Pasqua, dunque, non è la festa del ristagno...

Come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"! La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza pro-